

Domenica delle palme La benedizione degli ulivi a Montuzza e la Santa Messa in Cattedrale

La signoria di Cristo

"Solo incontrando la persona di Cristo raggiungiamo una pienezza di essere che dà senso ad ogni dimensione della vita" "Solo in e con Lui rifiorirà in noi la speranza e la gioia!"

Pubblichiamo l'omelia dell'Arcivescovo Giampaolo Crepaldi pronunciata nella Domenica delle Palme e della Passione del Signore nella cattedrale di San Giusto.

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo Signore!

Con questa celebrazione prende avvio la Settimana Santa, la settimana più importante dell'anno liturgico, che ci dona quanto di più prezioso esista: la Passione, Morte e Risurrezione di Gesù Cristo. Poco fa, nella chiesa di Montuzza, abbiamo benedetto i rami di ulivo e, con la processione fino alla Cattedrale, abbiamo ricordato il solenne ingresso di Gesù a Gerusalemme, dove compì un'azione simbolica attraverso la quale Egli dichiarò pubblicamente di essere quel Re-Messia che il popolo attendeva. I gesti furono inequivocabili: Egli era stato fatto salire sopra un asino ed acclamato, come era accaduto nella proclamazione del re Salomone (cf 1Re 1,33-35); si stesero i mantelli sulla strada come si usava fare per l'accoglienza di un nuovo re (cf 2Re 9,19); la folla dei discepoli lo acclamava: *benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore* (Lc 19,38). Anche noi, con la processione da Montuzza alla Cattedrale, abbiamo proclamato la nostra fede nella regalità di Cristo, abbiamo espresso l'intima convinzio-

ne che solo incontrando la persona di Cristo raggiungiamo una pienezza di essere che dà senso ad ogni dimensione della vita.

Carissimi fratelli e sorelle, i racconti evangelici ci informano che le stesse persone che gridavano: *Osanna!*, qualche giorno dopo diranno: *Togliilo di mezzo!* (Lc 23,18); *Crocifiggilo!* (Lc 23,21). Pochissimi restarono al fianco di Gesù nelle ultime ore della sua vita: alcune donne, la Madre Maria, Simone di Cirene, il buon ladrone, Giuseppe d'Arimatea. Nessuno dei Dodici, tranne il discepolo amato. Pietro, come sappiamo, ebbe paura e rinnegò il Maestro per ben tre volte. La situazione può ripetersi anche oggi, quando ci allontaniamo da Cristo e lo dimentichiamo. Ma, lontani e dimentichi da Cristo non andiamo da nessuna parte, perché solo Lui è la vittoria della vita sulla morte, dell'amore sull'egoismo, del dono sul possesso, del senso sull'assurdo, della verità sull'errore. Sì, Lui è il Signore che ha vinto ed ha ridonato ad ognuno di noi la propria dignità, perché ogni potenza di menzogna è distrutta dalla sua morte. Lasciamo che Cristo eserciti la sua signoria nelle nostre persone e famiglie, nelle nostre case, negli ospedali, nelle istituzioni pubbliche, nelle università, nei luoghi del lavoro. Solo in e con Lui rifiorirà in noi la speranza e la gioia!



Santa Pasqua

Lettera ai fratelli e alle sorelle in carcere per la Pasqua

Carissimi fratelli e sorelle detenuti, carissimi tutti che operate all'interno del carcere, vi raggiungo con questa mia lettera per condividere con voi la speranza che ci dona il fare memoria della Pasqua di risurrezione di Gesù. A voi, al Direttore, al Comandante, a tutto il personale, al cappellano padre Silvio e ai volontari, auguro di cuore una Buona Pasqua di speranza. Purtroppo dobbiamo anche fare i conti con il rischio di essere sopraffatti dalla disperazione: essa, che tende ad intossicare i nostri cuori con le sue oscurità peccaminose, è stata però vinta dalla luce che promana dalla risurrezione del Signore. Lasciatevi quindi illuminare dalla luce pasquale e apritevi a Cristo risorto, perché produca frutti di speranza in ciascuno di voi. Fate tesoro delle parole con le quali, nel mattino di Pasqua, l'angelo rassicurò le donne: "Non abbiate paura! ... Non è qui. È risuscitato" (Mt 28,5-6).

Gesù è risorto e ci dona la speranza. La sua Pasqua è come la primavera quando le gemme spuntano sugli alberi: essa dà forza e significato ad ogni attesa, desiderio, progetto. Affidate a Lui le vostre vite. Aprite a Lui i vostri cuori. Consegnate a Lui le aspettative più intime delle vostre anime. PregateLo con fiducia, abbandonandovi al suo cuore misericordioso. Pregate anche per me. Il Signore non tradisce mai, ascolta tutto e ama tutti, sempre. Vi accompagno con la mia preghiera affinché vi conceda la grazia di riprendere quanto prima il vostro posto nella società, nel mondo del lavoro e nelle vostre amate famiglie, Invoco la Vergine Maria, Stella della Speranza, perché vi guidi a Cristo, che "ha redento il mondo" e "ha riconciliato noi peccatori col Padre": A Lui, crocifisso e risorto, cantiamo insieme con gioia il nostro Alleluia! Buona Pasqua a tutti!

+ Giampaolo Crepaldi